

che San Paolo sappi i vitij tuoi particolari? Ti par che sappi toccare, oue ti duole? *Fornicatio, immunditia, auaritia, turpitudō, scurriluas, stultiloquium?* Non te ne vergogni Roma? Questi sono i morbi tuoi intestini. Comincia un poco dalla fornicatione. Ma s'io vorrò dire ogni cosa, dirò poi troppo. Oue regnano le lussurie, le meretrici, tanto, quanto in te? quando non possono star altroue, tu non le manchi mai, hora si può dire di te, che sei d'ogni immonditia ricetta. Qual Città hà tanti postribuli, quanti tu sola? non vedi, che in ogni strada è la sentina aperta di queste carogne? Non si può hormai andar per strada, che non si passi per lo lezzo di queste sfrontate. Quanto farebbe utile, che si pigliasse un poco di rimedio a queste meretrici. Queste fecero impazzire Salomone, queste tradirono Sansone, queste perseguitarono Helia. Queste vccifero Gio. Battista. O iniqua, precipite, e diabolica conditione de maluagie femine. Ma è ben tanto peggior, & di maggior riprensione degno l'huomo, che se il tuo volere, l'anima, & il corpo dà in preda a una mala femina, s'era buono, lo farà diuentar iniquo, s'era fedele, fraudolente, s'era māsuetto, iracondo, s'era leale, doppio, s'era obediēte, ostinato, s'era paziente, furioso, s'era humile, superbo, s'era liberale, auaro, s'era diuoto, irreligioso, s'era Christiano, diabolico, s'era clemente, empio, s'era misericordioso, crudele, s'era catolico, bene spesso lo farà diuentar heretico. O s'io uorrò poi dire delle donne maritate, quanto gran campo haurò stā mane, che molte sono fatte tanto peggiori delle meretrici, quanto sono obligate a esser migliori. Ma io lo dirò in generale. Le donne cattiuē, sono quelle, che hoggidì in molte Città del Christianesimo, godono più dell'entrate, delle ricchezze, de i patrimoniij de' Principi, e de' Signori. Queste fanno corrompere ogni giudicio retto, queste fanno dar ragion, e torto, come gli piace. Litigante habbi pure amicitia di qualche cortigiana famola, ch'io ti prometto difficilmente perderai ogni lite, e facilmente ne hauerai vittoria. O vergogna del nome Christiano. Queste rouinano tante anime semplici, queste fanno gridare tutti contra questa corte. Non tolerate Signori, che i vostri palazzi habbino vicinanza di tanta infamia. Non vorreste vn Giudeo per un gran che, e patirte le meretrici, perche hanno nome di cortigiane? Che uolete che dica il volgo? che uolete, che dica, se non, che così uolete uoi? *Procedete, prouedete. Ab omni specie mala, abstinetēte uos.* Le immonditie poi de' gesti, de' cenni, di atti, in ogni luogo, con questa, e con quella, in Chiesa, per strada. Le scurrilità di parole dishoneste, la bruttezza de' profani concubinarij, incesti, stupri, adulterij, non seruato uaso, grado, sesso, età, qual lingua potrebbe narrar in poco tēpo? Che diremo dell'Auaritia tua? per cui si fanno tanti sacrilegi, tanti homicidij, tante rapine, tanti furti, tante simonie, si fanno tanti testimoniij falsi, si condannano tanti innocenti, si fauoreggiano tanti

1. Theff. 5.